

Camere con vista

■ Una mostra su Aby Warburg e le sue immagini. Molti i pannelli tratti da *Mnemosyne*, ultimo e incompiuto capolavoro del noto storico dell'arte e della cultura

Che Aby Warburg (Amburgo, 1866-1929) sia stato uno storico dell'arte e della cultura fortemente innovatore tra lo scorcio dell'Ottocento e i primi, faticosi, ventinove anni del Novecento, è risaputo. Su di lui sono stati scritti fiumi d'inchiostro e d'altra parte non sono meno note le vicende dell'istituto che egli fondò ad Amburgo, poi trasferito nel 1933, assieme alla sua biblioteca, la collezione di fotografie e l'archivio, a Londra, dove prese il suo nome ed entrò a far parte della University of London.

Ma perché questa mostra su Warburg agli Uffizi, realizzata dalle Gallerie degli Uffizi e dal Kunsthistorisches Institut in Florenz-Max-Planck-Institut, in collaborazione con il Warburg Institute? La domanda si pone anche perché di recente musei di Berlino, Bonn e Amburgo hanno dedicato allo studioso importanti esposizioni presentando una ricostruzione dell'ultima versione dell'Atlante *Mnemosyne* risalente al 1929 e basata sulle fotografie originali. Ci riferiamo al capolavoro incompiuto di Warburg, interrotto dalla sua morte improvvisa per arresto cardiaco, un Atlante composto da tavole di montag-



Aby Warburg nella sua camera d'albergo all'Hotel d'Italie a Firenze (1906), fotografo non identificato, Londra, The Warburg Institute Archive.

gi fotografici che assemblano riproduzioni di opere diverse, soprattutto di ambito rinascimentale, ma anche reperti archeologici dell'antichità greca e romana e testimonianze della cultura visiva del XX secolo.

Le risposte sono molteplici, ma qui ci limitiamo a fornirne due, tra le principali. In primo luogo, pur attingendo alla ricostruzione filologica delle tavole dell'Atlante già proposta, l'esposizione fiorentina, frutto di un lavoro collettivo di un affiatato gruppo di studiosi e studiosi, si è ripromessa obiettivi

diversi e differenti approcci d'indagine. Articolata in tre principali sezioni come il catalogo che l'accompagna – dove prendono il nome di *Luogo* (*Firenze*), *Media* (*non solo Fotografie*), *Immagine* (*Bildkritik*) –, offre una selezione di svariate tipologie di illustrazioni, riproduzioni, manufatti e opere d'arte che evidenziano lo spessore transculturale delle riflessioni di Warburg e, ripercorrendo le tracce di immagini effimere, di arti performative e rituali, giungono a rievocare il suo studio sui rituali dei nativi americani

e il progetto di un approccio antropologico alle immagini.

In secondo luogo, gli Uffizi, con la loro collezione davvero unica di sculture greco-romane e di dipinti della prima età moderna, sono parsi il luogo più idoneo per commentare la "sopravvivenza" e la trasformazione delle antiche *Pathosformeln* (il termine, coniato da Warburg, sta a indicare le formule di *pathos*)

Marzia Faietti
Eike D. Schmidt
Gerhard Wolf
(continua a pag. 2)



In queste pagine, alcuni scorci dell'allestimento della mostra nelle sale al secondo piano degli Uffizi.



“Camere con vista. Aby Warburg, Firenze e il laboratorio delle immagini”

A cura di

COSTANZA CARAFFA, MARZIA FAIETTI, EIKE D. SCHMIDT,
BILL SHERMAN, GIOVANNA TARGIA, CLAUDIA WEDEPOHL,
GERHARD WOLF

Coordinamento scientifico di

KATIA MAZZUCCO, con l'aiuto di JULIA BIEL
e l'assistenza curatoriale di LUNARITA STERPETTI

Catalogo a cura di MARZIA FAIETTI, EIKE D. SCHMIDT,
GIOVANNA TARGIA, GERHARD WOLF con BILL SHERMAN,
KATIA MAZZUCCO, LUNARITA STERPETTI, CLAUDIA WEDEPOHL

Galleria degli Uffizi
Fino al 10 dicembre 2023

nel Rinascimento e oltre, indagate dallo studioso. Alle Gallerie degli Uffizi le figure del Laocoonte, delle Menadi, dei Niobidi e della Ninfa, incarnazioni della vita ed espressioni tragiche delle sofferenze umane, consentono di rivisitare alla luce del pensiero warburghiano il Museo, che svela così la sua natura, insieme ideale e concreta, di

Atlante figurativo. Per quanto sia assai investigato il rapporto di Aby Warburg con Firenze in generale (e non solo con gli Uffizi), la mostra lo ha riformulato alla luce di molteplici direttrici di ricerca che dalla città toscana si irradiano in altri luoghi e si estendono per un lungo arco cronologico. Proseguendo la stratificazione temporale



dell'Atlante, che giungeva sino alla contemporaneità di Warburg, ci siamo a nostra volta spinti fino ai nostri giorni con una sobria, ma significativa, presenza di artisti contemporanei (Joan

Fontcuberta, William Kentridge, Lebohang Kganye, Alexander Kluge con Katharina Grosse, Goshka Macuga, Małgorzata Mirga-Tas, Sissi Daniela Olivieri, Akram Zaatari), che con tecniche

e modi diversi dialogano più o meno scopertamente con Warburg, dimostrando la sua attualità anche di fronte al profluvio di immagini digitali da cui oggi ha origine un incessante proces-

so metamorfico di nuove costellazioni. ■

Marzia Faietti
Eike D. Schmidt
Gerhard Wolf

La festa degli Amici

— L'Associazione Amici degli Uffizi ha celebrato la sua storia trentennale con uno sguardo al futuro e alle nuove generazioni. Un grande evento e gli Stati Generali in due giornate all'Auditorium Vasari della Galleria



Da sinistra, il vicepresidente degli Amici degli Uffizi Manuel Guerra, la presidente Maria Vittoria Rimbotti e Anna Maria Petrioli Tofani, già direttrice della Galleria degli Uffizi.

Dalla lotta alla barbarie fino al moderno mecenatismo. Potrebbe essere riassunto così il percorso dei trent'anni dalla nascita dell'Associazione Amici degli Uffizi, la più prestigiosa e longeva organizzazione di supporto al grande museo fiorentino.

Risale al 1993, come è noto, l'orrore dell'attentato in via dei Georgofili, nel cuore della città. Una strage che costò la vita a ben cinque persone e che inflisse una ferita indelebile al patrimonio artistico degli Uffizi, provocando sdegno in tutto il mondo. E fu



L'attore Neri Marcorè durante la *Lectio* sulla figura di Gaio Cilnio Mecenate, precursore del mecenatismo.



L'Auditorium Vasari della Galleria degli Uffizi, dove si è svolta la celebrazione del trentennale degli Amici.

proprio dall'urgenza di dare una risposta immediata e concreta a quella tragedia che nacque l'Associazione Amici degli Uffizi, fra le realtà filantropiche più importanti d'Italia e d'Europa, presieduta a tutt'oggi da Maria Vittoria Rimbotti, allora fra i fondatori. Nel 2006 è stata poi creata la consorella statunitense Friends of the Uffizi Gallery, con sede a Palm Beach, in Florida, grazie al cui generoso apporto sono stati eseguiti importanti restauri e acquistate opere per le Gallerie degli Uffizi. Per celebrare il proprio

trentennale, il 4 e 5 ottobre scorsi, l'Associazione Amici degli Uffizi ha promosso la terza edizione degli Stati Generali del Mecenatismo culturale e museale presso l'Auditorium Vasari della Galleria: un momento di confronto e dibattito fra attori pubblici e privati, volto ad esplorare nuove opportunità di crescita e trend internazionali sul tema del mecenatismo, ripensando il modello filantropico alla luce delle attuali tendenze e delle rinnovate modalità di interazione, di fruizione e di valorizzazione dei beni cultu-

rali. Ad inaugurare la giornata del 4 ottobre, un video di Art Media Studio che ripercorre la storia dell'associazione e la *Lectio* a cura di Neri Marcorè sulla figura di Gaio Cilnio Mecenate, fondatore e precursore del mecenatismo. Un momento pubblico celebrativo, sentito e partecipato, fortemente voluto dalla presidente Maria Vittoria Rimbotti, che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni, di donatori, nonché degli studenti della classe 3G del Liceo Classico Michelangelo di Firenze a cui, in particolare, era rivolta la *Lectio* del celebre attore. Con l'intelligenza e l'ironia che lo contraddistinguono, Neri Marcorè ha incantato la platea attraverso il racconto di un illustre personaggio del passato in chiave contemporanea, sensibilizzando le nuove generazioni sul valore del patrimonio culturale come espressione della nostra identità.

L'incontro è stato occasione per illustrare, alla presenza

del direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt, i risultati dell'operato trentennale dell'Associazione – con oltre dieci milioni di euro fra attività, servizi, acquisti di opere e restauri – e ripercorrerne la storia con i principali protagonisti che ne hanno accompagnato lo sviluppo, quali Anna Maria Petrioli Tofani, al tempo direttrice delle Gallerie, Cristina Acidini, allora soprintendente per il Polo Museale di Firenze, e l'attuale vicepresidente Manuel Guerra, insieme a tanti amici vicini all'Associazione, da Luigi Salvadori, presidente della Fondazione CR Firenze a Luca Milani, presidente del Consiglio comunale della Città di Firenze.

Un momento di confronto di alto profilo internazionale ha caratterizzato la seconda giornata dei lavori degli Stati Generali del Mecenatismo in cui, alla presenza della presidente Maria Vittoria Rimbotti, del direttore degli Uffizi Eike Schmidt e di Alessandro De Pedys, direttore generale per



Da sinistra: Anna Mara Petrioli Tofani, Maria Vittoria Rimbotti, Cristina Acidini, Luca Milani, Neri Marcorè.



I relatori degli Stati Generali dell'Associazione Amici degli Uffizi, che si sono svolti il 5 ottobre scorso.



Un gruppo di Friends americani, a Firenze in occasione del loro ottavo "Florentine Weekend", ha partecipato alle celebrazioni per il trentennale dell'associazione e ad una serie di eventi esclusivi, culminati con un concerto per pianoforte in Sala Bianca a Palazzo Pitti. Lo straordinario pianoforte a coda Yamaha Cfx è stato recentemente donato dalla filantropa Veronica Atkins dei Friends of the Uffizi Gallery.

la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, direttori di musei, mecenati e prestigiose organizzazioni nazionali ed estere hanno illustrato le proprie esperienze nel campo della filantropia, nell'ambito di una tavola rotonda moderata da Marilena Pirrelli, giornalista de *Il Sole 24 Ore*.

Dopo l'intervento introduttivo di Massimo Osanna, direttore generale Musei del Ministero della Cultura, che ha ribadito l'importanza per il nostro Paese di guardare al modello americano in termini di mecenatismo, il Forum ha visto attori pubblici e privati alternarsi nel racconto delle

nuove opportunità di sviluppo a sostegno dei musei e del mondo della cultura, anche alla luce delle attuali tendenze e dei nuovi scenari aperti dalla rivoluzione digitale. Un proficuo scambio di valori e competenze in cui è emersa con chiarezza la necessità per le istituzioni culturali di coinvolgere in maniera attiva il proprio pubblico, quale protagonista di un processo che incide nello sviluppo sociale e culturale del paese.

Le esperienze museali internazionali aprono nuovi scenari sul fronte del mecenatismo: da quella del Tel Aviv Museum of Art, sostenuto da importanti incentivi da parte del comune e delle istituzioni

municipali, a quelle del Musée des Arts Décoratifs di Parigi, che propone un modello di sponsorizzazione che varia in base alle tematiche (design, arti grafiche etc...) proponendo vantaggi e benefici diversificati, del Museo Nazionale della Repubblica del Kazakistan in cui il sostegno statale è preponderante, in linea con uno sforzo sistematico dello sviluppo culturale nazionale; e del Museum of the Future Dubai, al 100% profittevole ed autosufficiente senza alcun sostegno statale né donazioni private.

Tanti i casi virtuosi anche da parte del nostro Paese, fra cui il Museo e Real Bosco di Capodimonte con un Advisory Board dedicato ed in dialogo con il mondo dell'impresa. E ancora, la Fondazione Galleria d'Arte

Moderna e Contemporanea Silvio Zanella di Gallarate, la Fondazione Brescia Musei (Capitale Italiana della Cultura 2023), la Fondazione Luigi Rovati di Milano, nonché l'esperienza di mecenatismo di Maite Bulgari per la Roman Heritage e la Royal Opera House di Londra.

Come ha sottolineato Maria Vittoria Rimbotti, l'associazione per il futuro intende consolidare ancora di più i rapporti con gli USA, ma anche coinvolgere paesi orientali, ad esempio l'India, per aprire nuovi e inediti scenari nel campo del mecenatismo culturale, una realtà che contraddistingue il nostro Paese, riconosciuto come culla della cultura e dell'arte occidentale. ■

La Redazione



Alcune immagini del video di Art Media Studio, che ha illustrato agli invitati la storia trentennale degli Amici degli Uffizi.

L'ASSOCIAZIONE IN NUMERI

L'Associazione Amici degli Uffizi è un'organizzazione privata, indipendente e no-profit, la cui missione è utilizzare i fondi raccolti per contribuire ad accrescere e conservare le collezioni del museo e incrementare le sue attività culturali. Dall'anno della sua fondazione (1993), affiancata dal 2006 dalla consorella americana Friends of the Uffizi Gallery, fino ad oggi ha sostenuto le Gallerie degli Uffizi con oltre 10 milioni di euro fra acquisti di opere, restauri complessi, attività, servizi e allestimenti. A seguire citiamo solo alcuni degli interventi realizzati in questi trent'anni.

- **N. 20** acquisizioni e donazioni di dipinti, tra cui: *La piscina di Betsaida* di Giovanni Paolo Pannini (prima opera acquistata nel 1994); *Allegoria della Fortuna* di Lorenzo Larciani; *Ritratto di Alessandro Achillini* di Amico Aspertini; *Scena di sacrificio* di Paulus Bor; *Campagna siciliana in un giorno di pioggia* di Francesco Lojacono; *San Pietro liberato dal carcere* di Leonello Spada; *Modelletto dell'Ascensione di Cristo con la Vergine, gli Apostoli, sant'Agnese e sant'Elena* di Maso da San Friano. Acquistati dai Friends of the Uffizi Gallery: *Armida* di Cecco Bravo; *Il Conte Ugolino* di Donato Mascagni; *Portrait of the Artist With his Wife and Children* di John Francis Rigaud.
- **N. 250** acquisizioni e donazioni di opere di arte grafica e disegni, tra cui: 149 opera di arte grafica e 6 disegni (lascito testamentario di Almina Dovati Fusi); 16 disegni di Igor Mitoraj. Da parte dei Friends of the Uffizi Gallery: 2 disegni di Baldassarre Franceschini e 2 disegni di Giovanni Battista Foggini, tra cui *Cavallo*, appartenuto a Jackie Kennedy.
- **N. 7** epigrafi romane (dono del socio fondatore Prof. Detlef Heikamp).
- **N. 1** Autoritratto/installazione di Bill Viola (dono dell'artista per la Collezione di autoritratti).
- **N. 150** restauri, tra cui: *Adorazione dei Pastori* di Gherardo delle Notti; *Madonna della gatta* di Federico Barocci; *Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci; 40 busti dei Cesari in marmo in occasione della mostra "Volti Svelati, I mai visti XI"; 20 marmi per il nuovo allestimento delle sale 33 e 34. Da parte dei Friends of the Uffizi Gallery: *Trittico Resurrezione di Lazzaro* di Nicolas Froment; *Dante Alighieri*, affresco di Andrea del Castagno; *Madonna delle Rose* di Botticelli; *Adorazione dei Magi* di Cosimo Rosselli; *Autoritratto* di Rembrandt; 7 degli 8 arazzi della serie *Feste dei Valois*; i 12 marmi del Vestibolo della Galleria; gruppo del *Laocoonte*; 18 statue dei corridoi; gruppo *Ercole e il centauro Nesso*; Terrazzo delle Carte Geografiche; Sala di Bona e Cappella di Violante Beatrice di Baviera a Palazzo Pitti.
- **N. 10** riallestimenti, tra cui: Sala dedicata alla pittura fiorentina e toscana delle origini; sale dedicate a "La Grecia e il Giardino di San Marco". Con il contributo dei Friends of the Uffizi Gallery: 8 sale dedicate a Caravaggio e alla pittura del Seicento; 8 sale dedicate alla Collezione Contini Bonacossi; sala Raffaello e Michelangelo; sala Leonardo da Vinci; sala con la *Venere di Urbino* di Tiziano; teca climatizzata per la *Madonna dal collo lungo* di Parmigianino nelle nuove sale del Cinquecento fiorentino, emiliano e romano.
- **N. 25** mostre, tra cui 10 della serie "I mai visti".
- **N. 38** pubblicazioni tra libri, cataloghi di mostre e pieghevoli su restauri e acquisizioni.
- **N. 88** pubblicazioni del periodico quadrimestrale dell'Associazione "Il Giornale degli Uffizi", dal n. 67 anche in inglese in versione digitale.
- **N. 5** incontri e convegni.
- Interventi vari, tra cui: Indagini diagnostiche su *Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci; rete Wi-Fi gratuita nella Galleria; sostituzione tende motorizzate per le 71 finestre dei tre corridoi della Galleria.

Microcosmo umano e culturale

■ A Palazzo Pitti una mostra racconta lo sviluppo del ghetto di Firenze, fondato da Cosimo I e Carlo Pitti

“Da secolare squallore a nuova vita restituito”, così cita l’iscrizione in piazza della Repubblica a Firenze, riferita al centro della città, in ricordo della demolizione del ghetto avvenuta alla fine dell’Ottocento (1892-5), quartiere che dopo tre secoli di storia a quel tempo era ormai abitato da poche famiglie che vivevano in abitazioni fatiscenti e nel degrado più assoluto.

Gli eventi all’origine della creazione cinquecentesca del ghetto e del suo sviluppo sotto la dinastia medicea sono oggi ripercorsi in un’interessante esposizione a Palazzo Pitti, frutto di un decennio di studi che hanno portato alla ribalta documenti, storie e opere d’arte poco note che dipingono la vita umana e culturale di questo luogo di segregazione, un vero e proprio microcosmo nel cuore di Firenze, raffigurato anche in un modello tridimensionale curato dall’Eugene Grant Jewish History Program (The Medici Archive Project). Era il 1570 quando Cosimo I, per le sue ambizioni politiche, decise di relegare la folta comunità ebraica fiorentina



Il Mercato Vecchio a Firenze, metà del XVII secolo, da Filippo Napoletano. Su questa piazza si affacciava il lato sud del ghetto. Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio.



Alessandro Magnasco, *Interno di una sinagoga*, c. 1704, Gallerie degli Uffizi.



Jona Ostiglio, *Natura morta con pesci e granchi*, Chiesa di San Michele in San Salvi, Firenze.

na in un ghetto. In realtà la bolla pontificia “Cum nimis absurdum” di Paolo IV, che condannava gli ebrei a vivere in un particolare quartiere e a dedicarsi solo a modeste attività, era stata emanata già nel 1555. Ma la famiglia Medici – che aveva addirittura favorito l’insediamento a Firenze degli ebrei e aveva loro concessa l’apertura di banchi di credito – non si era adeguata e la comunità prosperava in pacifica convivenza. Solo più tardi, nel desiderio di compiacere la Curia romana per poter aspirare al titolo di granduca, Cosimo I decise con Carlo Pitti la costruzione del ghetto nell’ambito di un più vasto progetto di urbanistica, ghetto che, caso unico, era proprietà privata della dinastia Medici.

Il ricco patrimonio fiorentino e quello di importanti istituzioni estere, che hanno prestato ma-

teriali di grande interesse, permettono di comprendere la strategia diplomatica dei Medici, lo sviluppo della vita nel quartiere, la vita di personaggi riscoperti che – come il pittore ebreo seicentesco Jona Ostiglio o l’esploratore Moisé Vita Cafsuto, mercante e gioielliere di origine ebraica del Settecento – lavoravano alla corte dei Medici e poi dei Lorena, cosa assai rara all’epoca date le restrizioni di cui era oggetto la comunità ebraica. Una comunità che ha dato un grande contributo alla cultura italiana ed è stata parte integrante della vita fiorentina, nonostante le sue sofferenze: e la mostra, come ha sottolineato il direttore degli Uffizi Eike Schmidt, è solo un capitolo di un più grande libro ancora da completare, pieno di possibili scoperte.

■
M. N.

“Gli ebrei, i Medici e il Ghetto di Firenze”

A cura di PIERGABRIELE MANCUSO, ALICE S. LEGÉ E SEFY HENDLER

The Medici Archive Project

Palazzo Pitti, Galleria d’Arte Moderna,
Sala del Fiorino e Sala della Musica

Fino al 28 gennaio 2024

Appuntamenti per gli Amici

- Visita a tema
"Caccia grossa agli Uffizi"
guidata da Marco Masseti.
Mercoledì 24 gennaio 2024.
- Visita alla **Sala di Bona**,
con installazione dell'artista
portoghese **Joana Vasconcelos**,
a Palazzo Pitti.
Data da definire (2024).
- Visita guidata alla mostra
**"Gli ebrei, i Medici
e il Ghetto di Firenze"**
a Palazzo Pitti.
Data da definire (2024).

Eventuali cambiamenti
saranno comunicati *on line*.

Per informazioni rivolgersi
al Welcome Desk
degli Amici degli Uffizi
tel. 055 285610

PUBBLICAZIONE PERIODICA
QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Eike D. Schmidt

Coordinamento per gli Uffizi
Tommaso Galligani

Direttore responsabile
Maria Novella Batini

Hanno collaborato a questo numero
Marzia Faietti, Eike D. Schmidt,
Gerhard Wolf

Assistente di redazione
Bruna Robbiani

Grafica e impaginazione:

LEONARDO LIBRI srl

Via Livorno, 8/32

50142 Firenze - Tel. 055 73787

Stampa: Polistampa Firenze srl

Vita degli Uffizi

■ DAL JAZZ ALLA PITTURA

Paolo Conte agli Uffizi: fino al 7 gennaio 2024, 69 disegni – realizzati dal noto cantautore astigiano negli anni Settanta – sono esposti nelle nuove sale dell'arte grafica recentemente inaugurate al primo piano della Galleria. Una produzione in parte inedita, ma di lunga data, che svela la poco nota passione di Conte per l'arte e in particolare per il disegno, e la sua voglia di sperimentare varie tecniche (acquarello, pennarello, pastello) per dare vita a composizioni o schizzi di ambienti, oggetti, personaggi, sogni, in alcuni casi anche accompagnati da musica e dialoghi, ispirandosi alle avanguardie del primo Novecento.

■ SFIDA E IRONIA

Nascono dal paradosso e sono cariche d'ironia le tre monumentali installazioni dell'artista portoghese Joana Vasconcelos, ospitate fino al 14 gennaio 2024 nella Tri-

buna degli Uffizi e a Palazzo Pitti, nella Sala Bianca e nella Sala di Bona (oggetto di un recente restauro ad opera dei Friends of the Uffizi, che in questa occasione può essere ammirato dal pubblico). Opere spettacolari, che – tra irreverenza e tradizione – mostrano l'utilizzo di pratiche artigianali e di oggetti legati alla vita domestica per giungere a realizzare installazioni che stupiscono e provocano: nella Sala Bianca, un gigantesco paio di sandali argentati a tacco alto, ispirati a Marilyn Monroe, si rivelano composti di pentole e coperchi; nella Sala di Bona, ceramica, legno e un manufatto all'uncinetto danno vita alla "Happy Family" che reinterpreta la "Holy Family" in chiave pagana, con una Flora e un Bacco che cullano un bambino; "Royal Valkyrie" è invece il titolo dell'installazione nella Tribuna degli Uffizi, sorprendente e coloratissimo intreccio di materiali tessili vari, paillettes, perle, piume e led che dal soffitto fanno rivivere il mito delle inflessibili guerriere, ammantandole di sensualità e delicatezza femminile.



Nella Sala Bianca, l'installazione *Marilyn* e, da sinistra, Eike Schmidt, l'autrice Joana Vasconcelos e Demetrio Papanoni, curatore dell'esposizione.

ASSOCIAZIONE
AMICI DEGLI
UFFIZI

Presidente

Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidente - Emanuele Guerra

Consiglieri - Patrizia Asproni (segretario),
Maite Bulgari, Andrea Del Re,
Fabrizio Guidi Bruscoli,
Mario Marinesi (tesoriere),

Toti Musumeci, Elisabetta Puccioni,
Oliva Scaramuzzi, Eike D. Schmidt

Revisori - Adriano Moracci (presidente),
Francesco Corsi, Corrado Galli

Sindaci supplenti - Valerio Pandolfi,
Corrado Merciai

Segreteria - Tania Dyer, Bruna Robbiani
c/o UnipolSai,

via L. Magnifico 1, 50129 Firenze.
Tel. 055 4794422 - Fax 051 7096682
amicidegliuffizi@unipolsai.it

Welcome Desk - Giuliana Dini

Presso la Biglietteria della Galleria
Piazzale degli Uffizi, 6

Tel. 055 285610 - info@amicidegliuffizi.it



Board of Directors

President

Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice-Presidents - Michael J. Bracci,
Emanuele Guerra

Executive Director - Lisa Marie Browne
Treasurer - Bruce Crawford

Secretary - Barbara Chamberlain

Directors - Diana M. Bell,

Francine Birbragher-Rozencaig,
Howard J. Freedman, Madeleine Parker,
Diann G. Scaravilli

Honorary Members

Veronica Atkins
Eike D. Schmidt, Uffizi Galleries Director

Advisory Board

Chairman - Diann G. Scaravilli

Vice Chairman - Daniela Di Lorenzo

Advisors - Linda Giverchia Balent,
Scott Diamant, Bradley van Hoek,
Vickie Johnston, Gordon A. Lewis Jr.,
Laney Lewis, Irvin M. Lippman,
Ellen Sturm Mavec, Meredith A. Townsend,
Linda J. Tufo

Honorary Members

H.R.H Princess Maria Pia di Savoia
de Bourbon-Parma,
Contessa Chiara Miari Fulcis Ferragamo

DIVENTA UN AMICO DEGLI UFFIZI

Essere sostenitore degli Amici degli Uffizi significa diventare un mecenate della cultura e contribuire ai restauri e alle donazioni di opere alle Gallerie degli Uffizi.

La sua adesione Le garantirà:

- Una tessera nominale di socio
- Ingresso gratuito, illimitato e senza fila per un anno alla Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi e a tutti i musei di Palazzo Pitti, al Giardino di Boboli e al Giardino Bardini
- Visite guidate alle Gallerie degli Uffizi
- Un abbonamento al nostro quadrimestrale "Il Giornale degli Uffizi"

PER ADERIRE:

- Presso il Welcome Desk – Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi, Ingresso 2, Tel. +39 055285610, info@amicidegliuffizi.it
- Direttamente sul nostro sito www.amicidegliuffizi.it
- Tramite conto corrente postale n. 17061508
- Tramite bonifico bancario sul c/c Associazione Amici degli Uffizi IBAN IT65 F030 6902 9240 0000 0018 289

FORME ASSOCIATIVE:

- Socio ordinario € 70
- Socio Famiglia (2 adulti+minori) € 100
- Socio giovane (fino a 26 anni) € 40
- Socio sostenitore a partire da € 500
- Socio emerito a partire da € 1000

SOSTIENE L'ASSOCIAZIONE
AMICI DEGLI UFFIZI
CON IL SUO CONTRIBUTO:

UnipolSai

Assicurazioni S.p.a. Bologna

UnipolSai
ASSICURAZIONI